



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA
PROVINCIA DI VERONA

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 58 del 27/11/2008

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO SU "ACQUA BENE COMUNE DELL'UMANITA".-

L'anno duemilaotto, il giorno ventisette del mese di novembre alle ore 20.45 nella sala consiliare, a seguito di regolari inviti, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria ed in seduta Pubblica di prima convocazione.

Presiede l'adunanza la Sig.ra **Graziella Manzato** e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Sigg.:

	Presente	Assente		Presente	Assente
1	MANZATO GRAZIELLA	X	12	PRINCIPE ALFONSO	X
2	PEDRINI FRANCA	X	13	CERIANI MARIA CRISTINA	X
3	RIGO LARA	X	14	ADAMI STEFANO	X
4	CHIARAMONTE DAMIANO	X	15	GIACOPUZZI WALTER	X
5	VINCENZI MASSIMO	X	16	PIETROPOLI AUGUSTO	X
6	TURATO PAOLO	X	17	MARCHI MATTEO	X
7	RAMA MARINO	X	18	STANGHELLINI STEFANO	X
8	GRANUZZO MASSIMO	X	19	BRAGGIO ROBERTO	X
9	MENGALLI GIANLUCA	X	20	BERTOLASO ANGELO	X
10	SERPELLONI ALBERTO	X	21	GIACOPUZZI NICOLA	X
11	CAMPAGNOLA ATTILIO	X			

E' presente l'assessore esterno Sig.ra Castioni Agnese.

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale dott. EUGENIO AZZALI .

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO SU "ACQUA BENE COMUNE DELL'UMANITA".-

Rientrano Pietropoli e Giacobuzzi N. ed i consiglieri presenti passano a 19.

L'assessore Granuzzo informa che venerdì scorso si è costituito il coordinamento nazionale per l'acqua comune, nato conseguentemente ad un lungo percorso promosso all'interno del forum italiano dei movimenti per l'acqua. Sono state depositate 400.000 firme per una proposta di legge ad iniziativa popolare sul governo pubblico e partecipativo del ciclo integrato dell'acqua, per un suo uso sostenibile e solidale. Si è formato recentemente il gruppo di acquisto solidale SOMMAGAS, per sensibilizzare i cittadini del Comune ad un uso responsabile di questa risorsa e per utilizzare l'acqua del rubinetto non solo per uso sanitario, ma anche per l'alimentazione, evitando il continuo consumo di acqua in bottiglia. A queste iniziative se ne stanno aggiungendo delle altre. In agosto, in un collegato alla finanziaria è stato approvato un articolo che prevede il riordino dei servizi pubblici locali. Il servizio idrico viene considerato servizio pubblico di rilevanza economica e nel 2010 scatterà l'obbligo di affidare al libero mercato la gestione del servizio idrico integrato, per cui i Comuni non potranno più continuare nell'organizzazione di tale servizio. Per contrastare questa possibilità si sta muovendo il Coordinamento degli Enti Locali Acqua Bene Comune con la principale motivazione di far fissare e riconoscere il principio che il servizio idrico è un servizio pubblico privo di rilevanza economica e che, pertanto, deve sfuggire alle previsioni dell'articolo del collegato alla finanziaria. Oltre a prevedere l'adesione del nostro Comune a questo coordinamento, la proposta di delibera riprende e fa propri questi principi, che riconoscono l'acqua come risorsa naturale e come bene pubblico da utilizzare con criteri informati al risparmio ed alla solidarietà.

Il consigliere Pietropoli (CI) considera molto interessante questa iniziativa e lodevole anche per i contenuti. Condivide parecchie delle osservazioni illustrate dall'assessore, ricorda però a questa Amministrazione con una delibera proposta dall'allora assessore all'ecologia Fornalè, è iniziata la procedura per la realizzazione di una discarica di rifiuti industriali in una zona di ricarica degli acquiferi. Trova incongruenza tra questa proposta dell'assessore Granuzzo e la volontà di porre in essere una discarica di questo tipo nel territorio di Sommacampagna, che porterà rifiuti provenienti da attività industriali nel nostro Comune. Pur recependo questi contenuti della delibera, non riesce a capire come mai l'Amministrazione non rifletta su un'iniziativa devastante, come è l'attivazione di una discarica così pericolosa sul nostro territorio, già martoriato sotto il profilo ambientale. Bisogna tenere presente che le battaglie ambientali non vengono fatte esclusivamente dai verdi, ma vengono fatte anche da esponenti della Lega Nord come il sottoscritto, che anche in passato si è battuto per salvaguardare il nostro territorio sotto l'aspetto delle cave, delle discariche e molte altre iniziative. Dispiace che si sia rotto il fronte del no a tutti i costi alla devastazione del nostro territorio sotto l'aspetto delle discariche e delle cave. Con l'iniziativa dell'Amministrazione è stato rotto questo fronte e vengono messe in pericolo le falde acquifere perché non vi è la sicurezza al 100% che la discarica che si

andrà ad attivare sia sicura, perché la sicurezza totale non esiste in questo ambito e i recenti atti di cronaca hanno evidenziato come ci sia un business troppo forte e superiore alle nostre capacità di controllo nella gestione di queste tipologie di discariche rifiuti.

Il consigliere Bertolaso (CI) condivide buona parte dell'intervento del consigliere Pietropoli, che lo ha preceduto. Egli ha una visione estremamente favorevole dell'utilizzo dell'acqua come bene pubblico, essenziale che necessariamente non deve essere ad uso esclusivo di nessuno, per cui voterà a favore; ci trova, però, molto dell'ideologico, come anche in altre vicende. Egli condivide particolarmente la dimensione dell'educazione, nel porre attenzione nell'uso, negli stili e modalità di utilizzo dell'acqua, ma ci vede appunto dell'ideologico quando si assumono iniziative come "M'illumino di meno", giornata in cui si spegne tutto per un'ora, forse è meglio puntare di più su fonti alternative e sul risparmio energetico, una delle prime fonti per ridurre l'approvvigionamento di energia. L'illuminazione pubblica del nostro Comune va rivista in termini di tipologia e di consumi. Egli sostiene che le prime azioni, al di là degli annunci, devono essere molto, ma molto concrete. La vicenda di cui ha appena parlato il consigliere Pietropoli è altrettanto eclatante. Egli è esterrefatto dell'annuncio di questo interesse ed attenzione doverosa per le nostre fonti di approvvigionamento idrico, quando l'Amministrazione ha fatto la scelta di costruire una discarica sopra le falde.

L'assessore Granuzzo riprende quanto detto dal consigliere Pietropoli sul fatto che si è rotto per la prima volta il fronte del no. A suo parere, bisogna cercare di capire chi è incongruo e chi invece è coerente e capire dove in questi anni ci ha portato il fronte del no a tutti i costi. Bisogna anche considerare quale sia la competenza del Comune nell'approvare o meno una discarica. E' evidente che se la competenza fosse del Comune, nessuno avrebbe dubbi: l'idea di una discarica in località Siberie non ci sarebbe mai passata per l'anticamera del cervello. Perciò le considerazioni egli crede dovrebbero essere un po' meno banali e semplificate, perché messa giù così, è evidente che la soluzione potrebbe essere una sola. Dove ci ha portato il fronte del no a tutti i costi? Il fronte del no a tutti i costi ha portato la Provincia di Verona (con alcune eccezione che poi preciserà) e la Regione Veneto ad esprimersi favorevolmente (loro sì competenti a decidere cosa succede sul nostro territorio) per la discarica Vepart, che ha il fondo a 50 centimetri dalla falda e non a 17 metri come a località Siberie. Questi due enti si sono espressi favorevolmente per cava Betlemme, per cava Ceriani, per cava Camille, per cava Gasparina, per cava Casetta, per cava Pezzette e per la discarica PROINN. Loro sì sono competenti ad approvare questi impianti sul nostro territorio in questi ambiti ed il fronte del no, delle nostre delibere approvate, all'unanimità non ha mosso niente: questi impianti chi ha il potere di approvarli li ha sempre approvati o, meglio, si è sempre reso disponibile ad approvarli ossequiosamente rispetto all'interesse dei privati che avanzavano la domanda. Ci tiene, inoltre, ad effettuare una precisazione, giusto per riprendere il presunto ruolo della Lega riguardo all'impegno in campo ambientale. La Provincia di Verona, rispetto alle pratiche con procedura ordinaria, esprime un parere che è vincolante, la Regione non può procedere se la Provincia si esprime in termini contrari, quindi ha il potere di fermare la procedura. In altre procedure la Provincia, come il Comune, può esprimere un parere meramente consultivo, perché sta alla Regione decidere definitivamente se approvare o meno. Fatalità, l'Assessore Provinciale all'ecologia della Lega, Coletto, (si permette di dirlo solo perché il consigliere Pietropoli lo ha

preceduto nel richiamare il presunto impegno ambientale della sua formazione politica), casualmente su queste otto procedure ha sempre espresso un parere negativo quando non era vincolante ed un parere favorevole quando invece era vincolante. E' facile ergersi a fare la figura dei difensori dell'ambiente quando il proprio parere non è vincolante. Il fronte del no ha portato il Comune all'impotenza assoluta. Da dove si vede invece l'assoluta coerenza di quella decisione presa dall'Amministrazione Comunale di cui egli fa parte? Riprende il ragionamento fatto prima dall'assessore Mengalli sui PIRUEA e risponde che sta nell'assunzione di disponibilità: qua si tratta non di decidere discarica sì o discarica no, ma di ragionare alla luce di queste otto esperienze, elencate prima, che si sono sviluppate nell'arco di cinque anni, non di due generazioni. Apre un inciso dicendo che su queste procedure il parere degli enti sovra comunali è arrivato, e la disponibilità è sempre stata favorevole, anche quando il parere favorevole comportava il disattendere, l'interpretare, il calpestare clamorosamente la normativa che invece diceva che l'impianto non poteva essere autorizzato. Si è in mano a questi enti sovra comunali ed il continuare a dire no a tutti i costi significa anche lasciare campo aperto a chi poi asserisce che il Comune dice sempre di no e, qua, qualcuno le responsabilità se le deve assumere. Peccato che quel qualcuno lì... è notizia di oggi che il Comune ha vinto il ricorso di cava Pezzette, ricorso nel quale la Regione si è costituita contro il Comune, laddove non si era costituito neanche il privato, cioè la Regione di è costituita contro il Comune quando non si è costituito neanche Mauro Prospero, proponente di cava Pezzette. Questo ricorso ha riconosciuto pienamente le ragioni del Comune, essendo stato accolto nel merito. E' la seconda volta che il giudice riconosce che la Regione, nell'approvare un impianto di questa natura, ha applicato in modo scorretto la legge vigente. L'assessore Coletto si era espresso favorevolmente per cava Pezzette, nonostante gli avesse spiegato, nella sede opportuna, vale a dire nella Commissione Provinciale, tutti i motivi per cui quel procedimento doveva ritenersi illegittimo. L'assessore Coletto allora disse che la posizione del Comune era "strumentale", il giudice però ha deciso che aveva ragione il Comune. Dopodiché vedremo chi è che tutela il territorio con la bocca e chi è che lo tutela con i fatti. Arriviamo alla discarica. Si dice che la discarica è una scelta sciagurata, perchè viene fatta sopra la falda; ma assunzione di responsabilità vuol dire che, siccome io non sono competente a decidere discarica sì o discarica no a Sommacampagna, e chi ha questa competenza, chi detiene questo potere si è comportato negli otto casi elencati prima nel modo descritto, egli è certo al 100% che la prima volta che arriva una domanda per installare una discarica sul territorio da parte di un privato, il privato avrà per la nona volta il trattamento che è stato riservato finora negli otto casi precedenti, perciò la scelta vera di fronte alla quale ci si trova è: la falda di Sommacampagna è tutelata meglio con l'iniziativa e la gestione e controllo diretto da parte del Comune o è tutelata meglio con l'iniziativa privata che tende al massimo profitto ed ai minori costi di gestione, che va in porto grazie all'interpretazione della normativa tirata per i capelli come succede regolarmente e come dimostrano i ricorsi del Comune vincenti puntualmente di fronte a questi signori. Questa è la domanda; la risposta che ci siamo dati è che la falda si tutela meglio con l'iniziativa diretta del Comune, perchè l'alternativa abbiamo imparato a conoscerla in questi anni. Alternativa che, fra l'altro, è andata semplicemente a confermare i timori che l'Amministrazione Comunale aveva nel 2001, prima di queste otto puntate sopra elencate, perchè nel 2001, quando la scelta è stata operata, c'era solo il timore che questo potesse succedere e quella scelta è stata operata proprio per tentare di arginare l'eventualità che

questo timore si andasse a concretizzare, cosa che è puntualmente successa: se ad un anno di distanza dall'iniziativa del Comune, è arrivata l'iniziativa dei privati, e, guarda caso, all'iniziativa dei privati è stato riservato un trattamento di favore, egli spera che di questo non venga chiesta ragione all'Amministrazione locale: la ragione va chiesta a chi ha loro riservato un trattamento magnanimo.

Il consigliere Giacomuzzi Nicola (LdC) puntualizza l'incoerenza di chi dice di difendere l'ambientalismo; ha risposto bene l'assessore, con il quale si trova d'accordo su questa iniziativa, e cioè che sia garantita l'acqua come bene dell'umanità. Sul caso della discarica, il gruppo LdC non mette bocca, è una scelta politica dell'Amministrazione, è stato da loro messo in programma elettorale, i cittadini hanno votato; anch'egli condivide il fatto che il business non deve essere fatto solo dai privati e piuttosto che un Comune, per sostenersi, vada continuamente ad incidere solo ed esclusivamente sui cittadini, conviene che un Comune si metta in atto per avere introiti propri su terreni propri e fa l'attività che tranquillamente fa il privato, anzi che il privato fa con tante e tali conseguenze, delle quali poi il pubblico se ne deve assorbire i costi ed i disagi. Ricorda che con un emendamento approvato in Consiglio, si è deciso che i proventi della discarica vengano ben gestiti, non sperperati e che i cittadini di Sommacampagna abbiano subito un ritorno monetario immediato, togliendo la tariffa del rifiuto secco. Preannuncia voto favorevole e rileva l'incongruenza di chi tutela veramente gli interessi del territorio.

Il consigliere Pietropoli (CI) precisa che, quando si riferiva al fronte del no, si riferiva a vicende di un recente passato: quando egli ricopriva la carica di consigliere provinciale nell'amministrazione Mengalli, dal 1999 al 2004 vi era stata una sola vicenda abbastanza preoccupante per il nostro territorio, con la proposta di ribaulatura della discarica Vepart. Allora si agì in sinergia, in sintonia per cercare di bloccare quell'iniziativa. Egli risponde del proprio operato, che ha sempre agito in modo che egli riteneva opportuno per tutelare il territorio di Sommacampagna. Fino al fatto eclatante dell'avvio della procedura del project financing, tutti i consiglieri e tutte le forze politiche di Sommacampagna si sono mossi insieme. E' inutile additare che la Lega adesso ha l'assessore in Provincia: le cave e discariche sono state approvate con giunte regionali democristiane, socialiste, ecc. Le vicende che hanno visto Sommacampagna contrastare alcune delibere regionali non sono un contrasto verso un ben identificato partito politico, ma verso una lobby, che a suo avviso è trasversale. Egli ricorda il lavoro effettuato in sinergia con l'Amministrazione Mengalli dal 1999 al 2004 e dichiara che quando si affrontano problematiche di tipo ambientale per la tutela e salvaguarda del territorio di Sommacampagna non vi dovrebbero essere schieramenti politici: con la scelta di spezzare questo fronte l'Amministrazione Comunale ha messo in difficoltà anche le minoranze nell'operato attraverso la pressione agli organi superiori.

Il Sindaco crede che siano i fatti a parlare. E' giusto che ognuno si esprima, si difenda, cerchi di generalizzare "colpa di uno, colpa di tutti". Qui non si vuole fare il processo a nessuno. Crede che però bisognerebbe anche avere un minimo di obiettività su quello che è successo a Sommacampagna in questi anni. Comunque, non capisce perché si voglia utilizzare il discorso della discarica per non sostenere questo ordine del giorno, se su questo si è favorevoli. Capisce, anche se non condivide, che egli possa contestare una supposta mancata coerenza all'Amministrazione, ma si chiede cosa c'entra con l'ordine del giorno sull'acqua, sul fatto di andare a far parte di coordinamento nazionale in cui si sostiene che l'acqua è un bene

comune e che, quindi, come tale va tutelato, va gestito a livello pubblico, non deve essere occasione di profitto. Non vede una connessione logica.

Il consigliere Bertolaso (CI) replica che si sta parlando di un problema importante, che ognuno vede dal suo punto di vista, ci sono dei rilievi e non è una stupidità che la discarica sia sopra l'acqua e l'acqua è importante. Egli non capisce perché bisogna continuare a correggere ed incanalare come se si fosse dei bambini: non siamo a scuola. Ci assumiamo le nostre responsabilità e diciamo le cose come le pensiamo. Anche noi ci crediamo, non è che ci credete solo voi, perché è già la seconda volta questa sera: prima il vicesindaco che asseriva che insomma i PIRUEA sono belli e piuttosto di peggio, meglio così. Adesso la discarica e le cave, insomma fate tutto bene, è vero, verissimo, però questa è la vostra verità. La discarica sopra la falda acquifera è un male, non potete dire che è un bene, sarà un male minore, non lo sa, anzi non ci crede che sia un male minore. Comunque è un male. Rispetto a questo allora ci vogliono anche scelte coerenti, da tutti i punti di vista. Sarà stupido parlare di questo, però, visto che il problema della coerenza è sempre degli altri, egli richiama anche quella che anche dal proprio punto di vista va richiamata come coerenza. Allora, è inutile continuare a girarci intorno: il problema delle cave è un problema reale. L'assessore che lavora nel settore sa benissimo quanto servono, non ci si può nascondere dietro questo problema. L'Amministrazione Comunale apra una cava, risolverebbe un problema, la potrebbe gestire, si sarebbe sicuri di quello che fa e risponderebbe anche ad un'esigenza reale. La discarica in questo momento non è un'esigenza reale: nessuno ce l'ha chiesta e non abbiamo noi il rifiuto da buttare. Delle cave ce n'è bisogno. In primis è l'Amministrazione che ci dice questo: è stato fatto un parcheggio a Custoza con un assurdo spreco di georisorse; questo è il primo segno che forse i primi a che devono cambiare mentalità sono i componenti di questa Amministrazione. C'era bisogno? C'era bisogno dei muri, dei getti, dei sassi, della pietra? Del parcheggio dell'ex mercato ortofrutticolo vicino all'asilo c'era bisogno? Dei muri, della pietra, dei sassi, del cemento? Allora è inutile quando si richiama la coerenza degli altri va sempre bene, quando si richiama la vostra mai. A suo avviso è un problema reale. Ribadisce che l'acqua è una cosa importante e questo ordine del giorno ha però dei corollari. Egli diceva prima che le questioni sono sempre ideologiche, purtroppo, ed arriviamo sempre lì. Poi ci sono anche dei dati concreti: l'acqua è un bene, ha dei risvolti anche sul nostro territorio. Ribadisce, quindi, che voterà a favore, per il bene che è l'acqua, però non nascondiamoci, non facciamo finta che non esistono gli altri problemi e se ci sono sempre degli altri.

Il sindaco osserva che non era questo che lei intendeva dire. Può capire che ci si accusi di incoerenza. Ha solo espresso un dubbio sul fatto che si venga a dire che non si d'accordo sull'acqua per la questione della discarica.

Il consigliere Serpelloni Alberto (SP) considera che la maggioranza sa che nei numerosi incontri fatti sui vari argomenti le sue perplessità erano lineari con quelle emerse stasera. L'argomento è certo sulla mozione, ma il richiamo veniva spontaneo, non c'è da sorprendersi sulla grinta della minoranza. Egli non ha mai ben compreso il fatto della responsabilità: la discarica è stata una scelta per evitare un danno maggiore o quantomeno responsabilizzarsi sulla questione rifiuti – ambiente. Quello che si è sempre chiesto è, se poi la linea è quella che in Italia i Comuni si gestiscano in proprio le discariche dei rifiuti, a suo avviso si rischia di perdere il quadro generale della problematica, con il pericolo che Comuni che hanno la disponibilità per

caratteristiche geomorfologiche e risorse geofisiche, si trovino con scavi e squarci nel territorio. O il rischio che un'iniziativa di questo genere dia la spalla ad altre iniziative che potrebbero creare più confusione che non chiarezza. Chiuso questo discorso, egli propone una modifica alla presente proposta: nella legge popolare veniva citato un punto ben preciso e concreto, che richiamava l'acqua come diritto inalienabile, universalmente riconosciuto. A suo avviso, un bene o una risorsa quando è di diritto spetta gratuitamente. Propone quindi che sia previsto un quantitativo minimo gratuito. La modifica è da apportare al secondo capoverso del numero 3), richiamando l'art. 9, comma 3, della proposta di legge popolare, la quale cita che "l'erogazione giornaliera per alimentazione ed igiene umana, considerato diritto umano e quantitativo minimo vitale garantito, è pari a 50 litri per persona, è gratuita ed è coperta da fiscalità generale. Deve essere sottoposta poi all'ATO. L'attuale società che gestisce il servizio costituisce la soluzione migliore al momento, però non è la soluzione migliore in assoluto, in quanto sarebbe meglio dare in gestione il servizio ad un'azienda speciale, ad un consorzio di Comuni, i quali garantiscono più trasparenza e più partecipazione. Chiede, pertanto, che venga inserita questa modifica. Riassumendo, propone di aggiungere, dopo il riconoscimento del principio dell'accesso all'acqua come un diritto umano universale, indivisibile, inalienabile, la frase "garantendo gratuitamente un quantitativo minimo giornaliero di 50 litri a persona per l'uso domestico e l'igiene umana, agendo sulle tariffe per disincentivare lo spreco d'acqua".

L'assessore Rama precisa di essere d'accordo sull'ordine del giorno, anche sulla proposta del consigliere Serpelloni, ma deve essere chiara una cosa: l'acqua è un bene inalienabile, ma i tubi che la portano a casa sono un'altra cosa. Il costo dell'acqua è dato dal fatto che bisogna costruire i pozzi, estrarre l'acqua, prendere i tubi, metterli in pressione, energia elettrica, ecc. Cioè, noi non stiamo pagando l'acqua, noi stiamo pagando il servizio di portare l'acqua sulla porta di casa. Quando diciamo che l'acqua è gratuita, perchè è un bene inalienabile, intendiamo in realtà che questo è un costo che va a carico di qualcun altro. Ricorda l'assessore Avesani, quando diceva che bisognerebbe triplicare il costo dell'acqua, perchè così la gente si abitua a consumarne meno, perchè il vero obiettivo è far sì che se ne sprechi meno.

L'assessore Mengalli considera che l'obiettivo vero di un ordine del giorno è mandare un messaggio forte rispetto al concetto di acqua. Se lo si carica di specificità si rischia di banalizzarlo, a suo avviso dovrebbe emergere di più l'affermazione di principio, e cioè che venga garantito a tutti il diritto a quella quantità minima che l'O.M.S. o gli organismi internazionali riterranno come minimo. Egli darebbe un riferimento ideale, più che di tipo quantitativo, perchè 50 litri può voler dire tanto ma anche poco. Vorrebbe fare in modo che l'ordine del giorno fosse il più di principio possibile. Fa una precisazione di stile, perchè quando si usa il termine "diritto inalienabile" si usa un'espressione che è impropria, perchè l'acqua è un diritto essenziale. Quello che qui si sta dicendo è che vorremmo che l'acqua venisse sottratta ai meccanismi dell'economia, cioè in quanto elemento essenziale non deve essere assoggettato a quei percorsi per i quali ci si può guadagnare sopra e speculare.

Il consigliere Serpelloni precisa che egli voleva citare quanto riportato dalla proposta di legge del 2007 in merito al quantitativo preciso, per essere più dettagliati possibile. Ribadisce la propria proposta.

L'assessore Granuzzo, con il proposito di renderla più difendibile in sede di assemblea AATO, suggerisce di inserire al primo punto, dove si fa riferimento alla riduzione dei consumi, dopo "sensibilizzazione

all'importanza della riduzione dei consumi di acqua in eccesso attraverso informazione ed incentivi", la frase **"nonché attraverso una modulazione della tariffa tale da garantire la gratuità di primi 50 litri persona al giorno"**.

L'assessore Castioni Agnese sottolinea che si è parlato dell'acqua come di un diritto. Si è nell'anno in cui ricorre il 60° anniversario della dichiarazione dei diritti umani. Noi abbiamo consolidato negli anni questo diritto, anzi ora dobbiamo porci il tema del risparmio, quando per altre popolazioni non è un diritto, ma è una conquista. Propone di inserire in questo provvedimento da inviare all'AATO l'invito a considerare ciò che altre ATO (Firenze e Venezia) hanno attuato e cioè che contestualmente ad un'educazione all'uso consapevole della risorsa acqua disponibile portare a conoscenza gli utenti della destinazione di 1 centesimo per ciascun metro cubo acqua consumato destinato alla cooperazione per l'attivazione di pozzi, per rendere reale a queste popolazioni la possibilità di accedere a questo diritto fondamentale. E' dire: da un lato consapevolezza di chi ha a disposizione questo bene nell'usarlo bene e dall'altro rendersi attivi perché questo diritto sia fruibile da tutti. La proposta, quindi, è di considerare la destinazione di un centesimo per metro cubo di acqua consumata a favore di progetti che permettano l'accesso all'acqua nei paesi dove questo non è ancora possibile. Gli ATO che lo stanno attuando hanno istituito una commissione che esamina i progetti da finanziare, con una procedura trasparente e chiara. E' l'ATO che diventa il gestore di questi fondi.

Il Sindaco considera che l'ATO è composto da 98 Comuni e che bisognerà votare queste proposte. Ricorda che la destinazione di questo fondo a progetti di solidarietà internazionale veniva già fatto con la società Acque Vive.

Nel frattempo escono il consigliere Nicola Giacomuzzi e l'assessore Adami ed i presenti passano a 17.

Conclusi gli interventi, il Sindaco mette in votazione i due emendamenti.

Emendamento presentato dal consigliere Serpelloni, come sopra espresso dall'assessore Granuzzo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli 16, contrari//, astenuti 1 (Walter Giacomuzzi di CI), espressi in forma palese,

DELIBERA

di approvare l'emendamento al punto 3 comma primo dell'ordine del giorno allegato consistente nell'aggiunta della frase "...informazione ed incentivi, **nonché attraverso una modulazione della tariffa tale da garantire la gratuità di almeno 50 litri per persona al giorno**".

Emendamento presentato dall'assessore Castioni Agnese.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli unanimi espressi in forma palese,

DELIBERA

di approvare l'emendamento all'ordine del giorno allegato consistente nell'aggiunta, al termine della punto 3), della seguente frase. **"propone inoltre di destinare un centesimo al metro cubo di acqua consumata per interventi di costruzione di strutture di captazione e distribuzione di impianti idrici attraverso la cooperazione internazionale"**.

Rientra l'assessore Adami ed i consiglieri presenti passano a 18.

Il Sindaco chiede, quindi, se ci sono dichiarazioni di voto.

Il consigliere Pietropoli (CI) dichiara che il gruppo Crescere Insieme voterà a favore di questa delibera, proposta dall'assessore Granuzzo. Avrebbe, però, ritenuto opportuno che tra gli impegni che si assume il Comune ci fosse anche un impegno proprio volto ad evitare in futuro azioni simili a quella della discarica Siberie.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese,

DELIBERA

Di approvare l'ordine del giorno "Acqua bene comune dell'umanità", allegato al presente provvedimento, nel testo proposto con gli emendamenti come sopra approvati.

PREMESSO CHE

- L'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, e dalla sua disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi;
- L'acqua è un bene comune dell'umanità, un bene comune universale quindi indisponibile e appartenente a tutti;
- L'accesso all'acqua deve essere riconosciuto come un diritto inalienabile; dunque l'acqua non può essere proprietà di nessuno bensì bene equamente condiviso da tutti e da garantire attraverso un servizio pubblico;
- Il diritto di libero accesso all'acqua, alla luce dell'attuale quadro legislativo, se non affrontato democraticamente, secondo principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente, rappresenta:
 - o motivo di tensione e causa scatenante di conflitti all'interno della comunità internazionale;
 - o una vera emergenza democratica ed un argomento da affrontare inevitabilmente e preventivamente se orientati verso autentici percorsi di pace a tutti i livelli territoriali.

CONSTATATO E CONSIDERATO CHE

- I cambiamenti climatici a livello mondiale stanno alterando gli equilibri del pianeta, producendo effetti di desertificazione nell'area sub-sahariana, tornado e tsunami fuori stagione;
- Anche le principali Regioni Italiane cominciano ad essere interessate da storicamente inedite piogge torrenziali alternate a siccità prolungate. L'insieme di questi fenomeni raccontano di una trasformazione che investe anche la nostra Regione con preoccupanti e prolungati fenomeni siccitosi che comportano l'impoverimento delle falde acquifere.

RITENUTO DI SOTTOLINEARE CHE

- Il servizio idrico è un servizio essenziale per cui i Sindaci, in quanto autorità responsabili dell'igiene e della salute dei cittadini, non possano sottrarsi all'obbligo di predisporre ed organizzare il servizio idrico né tanto meno esserne esclusi in modo preordinato;
- La scarsità della risorsa idrica, l'abbassamento delle falde ed il loro crescente inquinamento, obbliga all'approntamento di politiche di vasto raggio che non possono prescindere da una seria e concreta riflessione sulla necessità di orientarsi in futuro verso stili di vita ambientalmente più sostenibili nonché allo sviluppo di tecniche di riuso delle acque depurate o al recupero di quelle piovane, al fine di destinare i prelievi di acqua dalla falda solo per gli usi domestici;
- E' necessaria una rinnovata iniziativa politica da parte dei Sindaci e dei Consigli Comunali a che l'acqua, quale risorsa limitata, naturale e non riproducibile, continui in futuro ad essere considerato un bene comune pubblico;

IL CONSIGLIO COMUNALE di SOMMACAMPAGNA

SI IMPEGNA A

1. Promuovere il diritto all'acqua, attraverso le seguenti azioni:

- riconoscere anche nello Statuto Comunale il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;

- sostenere e difendere il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico e l'idea che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
- riconoscere che la gestione del servizio idrico è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire a tutti l'accesso all'acqua e pari dignità umana;
- aderire e sostenere le iniziative del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per l'Acqua Pubblica recentemente costituitosi nell'ambito della Campagna Acqua Bene Comune che il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua sta portando avanti da circa due anni;

2. Promuovere nel proprio territorio una Cultura di salvaguardia della risorsa idrica attraverso le seguenti azioni:

- utilizzare, proteggere, conoscere e promuovere l'acqua come bene comune pubblico, nel rispetto dei principi fondamentali della sostenibilità integrale (ambientale, economica, politica e istituzionale) e del principio che l'uso dell'acqua per consumo umano è prioritario rispetto agli altri usi (art. 2 legge Galli);
- informare la cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia ambientali che gestionali;
- promuovere l'uso dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili, a cominciare dagli uffici, dalle strutture e dalle mense scolastiche, sviluppando ulteriormente il progetto avviato quest'anno "beviamo la nostra acqua!";
- promozione di una campagna di informazione/sensibilizzazione sul Risparmio Idrico, con incentivazione dell'uso dei riduttori di flusso, nonché studi per l'introduzione dell'impianto idrico duale;
- promozione, in campo urbanistico–edilizio nelle procedure di attuazione del nuovo PAT, dell'installazione della doppia conduttura, di riciclo delle acque e di azione di raccolta delle acque piovane per uso civile;
- promozione, in campo agricolo, delle più corrette modalità di operato in materia di rifiuti, liquami, pesticidi e diserbanti;
- sensibilizzazione dell'opinione pubblica e in particolare i giovani e gli studenti in materia di utilizzo, risparmio, consumo critico e tutela dell'acqua in quanto bene comune di importanza vitale;

3. a sottoporre all'Assemblea dell'Ambito Territoriale Omogeneo l'approvazione delle seguenti proposte gestionali e di principio:

- sensibilizzazione all'importanza della riduzione dei consumi di acqua in eccesso attraverso informazione, incentivi e modulazione delle tariffe;
- riconoscimento del principio dell'accesso all'acqua come un diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile;
- riaffermare il fondamentale principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico e di tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo;
- riconoscere che la gestione del servizio idrico è **un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica**, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire a tutti l'accesso all'acqua e pari dignità umana ed a perseguire questa idea a tutti i livelli ed in tutte le sedi competenti;

- confermare e difendere la titolarità dei Comuni a livello di potere d'indirizzo, di controllo e di determinazione del piano tariffario in coerenza con il riconoscimento del principio dell'acqua come diritto umano e come servizio privo di rilevanza economica.

Questi poteri di indirizzo e facoltà da parte dei Sindaci e dei Consigli Comunali trovano fondamento in principi costituzionali (artt. 114 e 118 della Costituzione) che sanciscono per i Sindaci l'obbligo di non sottrarsi alla predisposizione ed organizzazione del servizio Idrico.

Corollario e completamento di questo obbligo è il potere discrezionale di sostituire e realizzare il Servizio idrico nei modi e con gli strumenti più idonei ed opportuni, avvalendosi dei poteri e delle facoltà sanciti dai predetti artt. 114 e 118 della Costituzione, che non possono essere preclusi neppure da un ente sovraordinato quale la Regione o lo Stato.